

PROGETTARE L'AREA PESCARA-CHIETI

(alla luce della nuova Legge Urbanistica Regionale)

POSITION PAPER

Roberto Mascarucci

INTRODUZIONE

Le attuali dinamiche territoriali hanno senza dubbio spostato verso l'alto le scale della pianificazione. In questo processo di *"re-scaling"* **deve riacquistare centralità strategica la componente spaziale dei progetti di sviluppo alla scala intermedia** (tra Comune e Regione). In tal senso va ripensato in chiave innovativa il ruolo della pianificazione territoriale di scala provinciale, che deve candidarsi ad assumere struttura e finalità di tipo strategico per dare nuovo senso alla pianificazione comunale e intercomunale, con riferimento alle "aree urbane funzionali" (anche interprovinciali) e a quei sistemi urbani che inevitabilmente travalicano i confini provinciali.

Il tema assume oggi una rinnovata rilevanza e attualità nella nostra situazione locale, sia in relazione al processo di fusione in corso tra Pescara, Montesilvano e Spoltore, sia alla luce della necessaria ricerca di eseguibilità operativa della nuova legge urbanistica regionale (LR 58/2023).

LA PIANIFICAZIONE SPAZIALE STRATEGICA DI AREA VASTA

La pianificazione spaziale di area vasta deve esser vista come un processo articolato e complesso di messa a punto degli obiettivi, di definizione dei tempi, di individuazione delle procedure e di verifica degli esiti, secondo un approccio tecnico e culturale che deve evitare di scivolare verso campi disciplinari contermini, rivendicando la specifica competenza degli urbanisti nel governo delle scelte che riguardano le modificazioni fisiche del mondo in cui viviamo.

In questo senso è quanto mai opportuno tornare esplicitamente a parlare di pianificazione spaziale strategica, riconsiderando la sua nuova missione all'interno dei processi di *"re-scaling"* e restituendole il compito di definire consapevolmente gli obiettivi da raggiungere nel governo delle trasformazioni urbanistiche alla scala intermedia.

Un piano diventa tanto più efficace quanto più si avvicina a essere un progetto. Non è vero, però, che deve necessariamente esserci una progressiva discesa di scala tra il piano territoriale, il piano urbanistico e (infine) il progetto di intervento. La pianificazione di area vasta può produrre progetti alla scala territoriale, così come la pianificazione locale può produrre progetti alla scala urbana. Si sottovalutata spesso l'influenza reciproca tra l'organizzazione degli spazi a scala locale e le dinamiche socioeconomiche a scala globale: le politiche di sviluppo economico sono ancora troppo spesso scollegate dalle politiche di governo delle trasformazioni dello spazio territoriale e urbano. La relazione funzionale tra il disegno dello spazio insediativo e le strategie di sviluppo del contesto è invece forte e biunivoco: **le scelte spaziali a scala territoriale e urbana possono influire sulle dinamiche socioeconomiche di contesto, così come le scelte strategiche di sistema possono determinare nuove occasioni di sviluppo urbanistico.**

IL CASO DELL'AREA PESCARA-CHIETI

Il processo di fusione tra i comuni di Pescara, Montesilvano e Spoltore per la formazione del “nuovo” Comune di Pescara è opportuno e urgente. Esso deve essere portato avanti con forza e decisione, anche anticipando (se necessario) l'esercizio associato di funzioni più direttamente attinenti al governo del territorio, ai sensi della LR 13/2023 (“Disposizioni per l'istituzione del nuovo Comune di Pescara”), per dare eseguibilità agli obblighi imposti per i Comuni dalla nuova legge urbanistica regionale: Perimetrazione del Territorio Urbanizzato (Art. 40) e redazione del nuovo Piano Urbanistico Comunale (Art. 39).

Ma esso non è sufficiente per affrontare e risolvere questioni di carattere inter-provinciale che nel nostro caso sono inevitabili per la definizione di più ambiziose prospettive di sviluppo integrato dell'intero sistema urbano. I limiti derivanti dalla legislazione sovraordinata che impediscono di coinvolgere nel processo di fusione comuni di differenti province non deve essere di ostacolo alla predisposizione di un disegno più generale, il solo capace di dare al nostro sistema urbano il respiro regionale indispensabile per produrre un salto di qualità verso una “metropoli” competitiva a livello nazionale.

La nuova legge urbanistica regionale (LR 58/2023) attribuisce ai Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (Art. 34) una nuova caratterizzazione di pianificazione strategica, superando i ristretti limiti a suo tempo fissati dalla legge urbanistica nazionale (Legge 1150/1942) che affidava loro una mera funzione di coordinamento della pianificazione urbanistica comunale: è in questa nuova dimensione strategica della pianificazione di area vasta che va opportunamente collocato il progetto di una nuova prospettiva territoriale per l'area Pescara-Chieti.

Pensare a una strategia di più ampio respiro non è, però, opzione alternativa al processo di fusione in corso. La strategia territoriale di scala più vasta può utilmente essere il riferimento programmatico dei processi in atto, per esempio, collocandoli nel quadro delle strategie territoriali delle Aree Urbane Funzionali (AUF) volute dalla Regione nell'ambito del Programma Regionale Abruzzo FESR 2021-2027 in attuazione del Regolamento UE n. 2021/1060. Le strategie territoriali delle due AUF di Pescara (20 comuni) e di Chieti (26 comuni), già disegnate dalla Regione senza il condizionamento del confine provinciale, se viste insieme e progettate nell'ambito di **un'unica visione spaziale di riferimento**, possono costituire la dimensione “pertinente” per ragionare dello sviluppo del sistema urbano nel suo complesso, **anche alla luce dell'emergente dibattito sulla dimensione regionale della questione ambientale.**

Questo approccio non deve necessariamente comportare nuove iniziative di ingegneria istituzionale, ma semmai tendere a definire i primi contenuti dei nuovi Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP) che le Province dovranno predisporre ai sensi dell'Art. 34 della LR 58/2023 e magari di uno specifico Piano d'Area coordinato tra le due Province da predisporre ai sensi dell'Art. 36 della stessa LR 58/2023.

CONCLUSIONI

La progettazione dell'area Pescara-Chieti, senza nulla togliere al processo di fusione in corso, anzi pensando a una sua accelerazione operativa in attuazione degli adempimenti in materia di urbanistica voluti dalla LR 58/2023, deve essere parte di una visione territoriale più ampia, capace di coinvolgere l'azione pianificatoria delle due Province (nuovi PTCP ed eventuale Piano d'Area integrato ai sensi dell'Art. 36 della LR 58/2023), anche approfittando della definizione in corso delle strategie territoriali nelle due Aree Urbane Funzionali di Pescara e Chieti in attuazione del Programma Regionale Abruzzo FESR 2021-2027.